

Il libro scritto da Andrea Catelli, direttore del Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese, scardina consuetudini di pensiero e dinamiche di gruppo

# «Smettila di avere ragione» per conoscerti meglio

L'autore sprona a un cambiamento vero e offre provocazioni per ottenerlo. Presentazione con finalità benefica a sostegno dell'associazione Dono

**OLGIATE COMA SCO** (gnc) «Smettila di avere ragione - Il coraggio di non sapere» è un titolo che disturba abbastanza per convincere a leggere un libro che scardina consuetudini di pensiero e dinamiche di gruppo.

Ecco il merito di **Andrea Catelli**, direttore del Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese, alla sua prima fatica letteraria. Che ha obiettivi tanto dichiarati quanto provocatori, nel senso che offrono stimoli per mettersi in discussione, ottenendone benefici, rivolgendosi in particolare a leader che vogliono creare le condizioni invece di subirle. Già dalla prefazione di **Sebastiano Zanolli**, manager, advisor, autore ed esperto di collaborazione in azienda, motivazione e gestione dei conflitti: «In queste pagine emerge un equilibrio tra riferimento teorico e applicazione concreta. Il pensiero sistemico diventa una chiave di lettura operativa e viene tradotto in situazioni quotidiane. La domanda che

attraversa il testo resta semplice e impegnativa. Quale parte ho io in ciò che accade?». Un punto interrogativo che approfondiamo con l'autore, immediatamente attento a chiarire il campo d'azione. «Noi siamo sempre parte del sistema - osserva Catelli, raccontando genesi e dinamica del suo libro - Lavorare su noi stessi cambia il mondo che è intorno a noi. Ho scritto questo libro come uno spazio trasformativo. Non è un contenitore di informazioni da acquisire, ma un luogo in cui le idee si mescolano con la tua esperienza e ne generano di nuove. L'esperienza non è nell'informazione ma nelle emozioni che questa suscita. E' nelle memorie che richiama, nelle immagini che accende, negli scenari che apre. E' lì che avviene il cambiamento vero».

Istruttivo, quindi: non attraverso una «ricetta» da mandare a memoria ma per come sprona a vedersi con occhi nuovi. Di più: al termine dei capitoli l'autore ha



L'autore **Andrea Catelli**, direttore del Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese

inserito alcune storie per rendere piacevole e anche divertente la sequenza dei concetti esposti. Tra le scelte meditate e rivelate, anche l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Perché? «Nel libro richiamo citazioni e riferi-

menti. Il ricorso all'intelligenza artificiale mi ha aiutato a sistematizzare e non perdere il filo conduttore. E' stato un po' come poter contare su un assistente molto utile».

A proposito di filo con-

duttore, nel libro emerge una chiara valorizzazione del corpo, come elemento di pensiero. Cito: «Il corpo pensa. Non in modo vago o metaforico: in modo biologicamente preciso, misurabile, determinante. E un

leader che non sa ascoltarlo sta usando solo metà della propria intelligenza». Anche questa suona come una provocazione non da poco... «E' così - risponde Catelli - Il corpo pensa, è depositario delle nostre emozioni. Significa anche riscoprire l'importanza dell'ascoltarsi».

Reazioni alla pubblicazione? Come è stato accolto il libro tra i suoi colleghi, visto che si parla anche di dinamiche di gruppo attinenti alla sua professionalità? «Devo dire che tra collaboratori e amici i riscontri sono positivi. Ma non è quello che cerco attraverso la mia pubblicazione. Mi interessa, invece, che ciò che scrivo possa essere d'aiuto per quanto e come ognuno voglia utilizzarlo. Ho già previsto una presentazione per il mese di giugno con una finalità benefica a favore dell'associazione Dono».

Una scelta virtuosa e generativa, ulteriore merito di «Smettila di avere ragione».

**Nicola Gini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA